

di quella corsa del mattino per recarsi a Piacenza e che, ora che è soppressa, devono servirsi di quella delle dodici giungendo a Piacenza a mercato finito.

I comuni che si servivano, per i loro rapporti con Piacenza, della fermata soppressa sono quattro, Santo Stefano, Corno Giovane, Caselle Landi e San Fiorano con una popolazione di nove mila abitanti.

Si può rimediare al male fatto? Io credo di sì. A Piacenza il diretto si ferma sette minuti; si riduca la fermata a sei, ed il minuto avanzato lo si impieghi per la fermata di Santo Stefano.

Accetto il provvedimento provvisorio, di servirsi subito col primo luglio del treno merci che parte da Codogno alle 6.55 e da Santo Stefano alle 7.5, e starò in attesa degli studi per la fermata del diretto e frattanto mi dichiaro soddisfatto e ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Lucifero al ministro dell'istruzione pubblica « sul modo, col quale intenda mantenere la promessa contenuta nella sua lettera delli 11 maggio 1905, che dal 1° ottobre prossimo venturo la scuola tecnica pareggiata di Cotrone sia trasformata in regia ».

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Se non ha nulla in contrario l'onorevole Presidente, lo pregherei di abbinare questa interrogazione con quella dell'onorevole De Giorgio presentata ieri, trattando essa lo stesso argomento; così risponderò ad entrambe quando verrà la volta di quella dell'onorevole De Giorgio.

PRESIDENTE. Onorevole Lucifero, acconsente?

LUCIFERO. Non vi ho nessuna difficoltà, purchè la mia interrogazione preceda quella dell'onorevole De Giorgio.

PRESIDENTE. Sta bene, La sua sarà riunita allora con quella dell'onorevole De Giorgio.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro delle poste e dei telegrafi « per chiedergli se e quando intenda tenere l'impegno assunto nella pubblica discussione del 13 febbraio 1905, di portare innanzi al Parlamento i risultati dell'inchiesta telefonica ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

CAPECE-MINUTOLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. All'onorevole

Santini il quale con questa sua interrogazione desidera sapere se il ministro per le poste e per i telegrafi intenda tenere l'impegno assunto nella discussione del 13 febbraio 1905, risponderò con quanto disse in quell'occasione l'onorevole Tedesco. E leggo testualmente:

« Quello, che però posso dichiarare all'onorevole Santini, è che io intendo che il Parlamento si impossessi dei risultati delle ispezioni. Epperò, dopo che l'amministrazione avrà ricevuto le risposte sulle accuse contestate alle Società, coordinerà tutti gli elementi, formerà il suo definitivo giudizio, e porterà tutto dinanzi al Parlamento ».

In seguito a ciò l'attuale ministro delle poste e telegrafi, il quale, creda pure l'onorevole Santini, non ha tralasciato nessuna occasione per tenere sempre vive le ispezioni presso tutte le Società telefoniche del Regno, porterà dinnanzi al Parlamento i risultati di questa inchiesta. Ma io spero che l'onorevole Santini e la Camera facilmente intenderanno che è necessario un po' di tempo per coordinare e mettere insieme tutte le indagini e tutti i risultati. Questa inchiesta, ripeto, nel più breve tempo possibile, e lo dico nel modo il più formale, sarà a conoscenza del Parlamento e del paese. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Io avrei potuto appagarmi della risposta del mio egregio amico onorevole Di Bugnano, se la Camera non fosse alla vigilia delle vacanze estive e quindi il differimento non significasse un indugio di sei mesi; contingenza, che aggrava la mia completa insoddisfazione.

PRESIDENTE. Onorevole Santini, probabilmente la Camera non andrà in vacanza tanto presto; perchè sulla legge, che verrà a momenti in discussione ci sono ventisette intidue iscritti!

SANTINI. Tuttavia non credo che il Governo abbia l'intenzione di presentare questa prima delle vacanze.

CAPECE-MINUTOLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Non ho detto nulla.

SANTINI. Allora la presenti subito. Ma, se l'indugio valesse a qualche cosa, io, romano moderno, mi rammenterei del romano antico *cunctando restituit rem*; ma, pur troppo, l'indugio nulla varrà a restituire. Io, poi, non comprendo come il Ministero incontri tanta difficoltà nel presentare i ri-